

\_Lettera\_N\_1600

Alla contessa Emma Brancadoro

\*Torino, 2 dicembre 1871

Benemerita Sig.ra Marchesa,

Benedico Iddio che colle ricchezze Le concede una grazia assai grande: il distacco dalle medesime. Questi atti generosi, atti che tendono ad un fine cotanto sublime quali sono

liberare un cherico dalla leva per regalarlo alla chiesa, non possono certamente essere da Dio dimenticati, e ottenere anche nella vita presente quel centuplo promesso dal Salvatore nel Santo Vangelo. Il suo sacrificio è generoso e sono appunto queste privazioni che ci meritano grazie speciali presso Dio. La somma prevista pel riscatto di un cherico non è più 3200 come in passato, ma fu ridotta a franchi 2500. Siccome mi trovo in vero bisogno di riscattare chierici per la leva vertente; così cerchi persona che mi somministri tal somma, che io procurerò di restituire all'epoca da Lei indicatami.

Il mezzo più segreto e confidenziale per farmi avere quanto è del caso può indirizzare il tutto a me per mezzo di vaglia postale o di cambiale. Se però ha relazioni con D. Tofoni Pellegrino sego del Card. De Angelis, può servirsi di Lui che spesso siamo in relazione nel modo più benevolo, anzi se Le pare bene di mano in mano ha quantità di danari preparati potrebbe anche inviarli alla spicciolata. Ma ciò tutto nel modo e nel tempo che Le possa tornare di minor disturbo.

Intanto al giorno dell'Imm. Concezione sarà celebrata una santa messa colla comunione dei nostri giovani all'altare di Maria A. secondo la pia di Lei intenzione e affinché la Santa Vergine conservi in sanità e in grazia sua la sua bambina affinché sia ognora la consolazione dei suoi genitori fino alla più tarda

vecchiaja. Raccomando me e la moltitudine de' miei ragazzi alla carità delle sante

sue preghiere e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco